La rosetta è uno dei pochi elementi, nella chitarra, in cui si può dare libero sfogo alla fantasia del costruttore. Non essendo necessario utilizzare essenze particolari restano aperte tutte le possibilità. Da queste considerazioni è scaturita l'idea di utilizzare una materia povera e dallo scarso utilizzo, almeno nel nostro paese. Si tratta della fibra del fico d'India.

Il nome botanico della pianta è "Opuntia ficus indica". E' originaria del Messico ma naturalizzata in tutto il bacino del Mediterraneo e in moltissime altre zone in tutto il mondo. Si utilizza da sempre per scopi alimentari e terapeutici, ma nel nostro contesto si parlerà esclusivamente del un utilizzo a scopo decorativo.
Da sempre ho osservato con interesse ciò che resta di alcune parti di questa pianta. Molti dei rami più vecchi o più pesanti della pianta, una volta caduti, restano a seccarsi per tutta l'estate alle alte temperature del sole del Mediterraneo. Alla fine della stagione estiva intorno alla pianta si possono facilmente trovare i resti completamente disidratati delle grandi foglie ma soprattutto dei pezzi di tronco o rami.
Ecco come si presenta una porzione di tronco:

Dal pezzo sopra ho selezionato alcune parti, quelle che si presentano più integre e abbastanza larghe per i nostri scopi.

Praticamente il tronco è costituito da innumerevoli strati di fibra sovrapposti. Con un po' di pazienza e molta attenzione, per via della fragilità dei singoli strati, si riesce a separarli completamente.

Recuperare uno strato intero non è particolarmente difficile ma per l'uso che ne faccio io non è necessario. E' molto meno laborioso recuperare una porzione grande poco più della rosetta che sto realizzando.
Ecco come si presenta il pezzo scelto:

Un dettaglio:

Adesso bisogna ritagliare la forma che ci interessa, dopo averla segnata con un pennarello.
Per il taglio io uso due sistemi: forbici per la parte esterna e cutter/scalpello per la parte interna.
Nella parte esterna si può manovrare facilmente con le forbici.

Per la forma interna preferisco utilizzare uno scalpello da legno e tagliare una per una tutte le diramazioni, aiutandomi con una dima. Con le forbici rischierei di rompere la fragile graticola.

Ecco il risultato:

Ora si passa al taglio del canale della rosetta che ospiterà il ficodindia.

Notate che i cerchi non sono concentrici. E’ una complicazione in più ma mi piace molto questa soluzione.

Il canale lo scavo col dremel e una fresetta, ovviamente utilizzando anche qui i due centri.

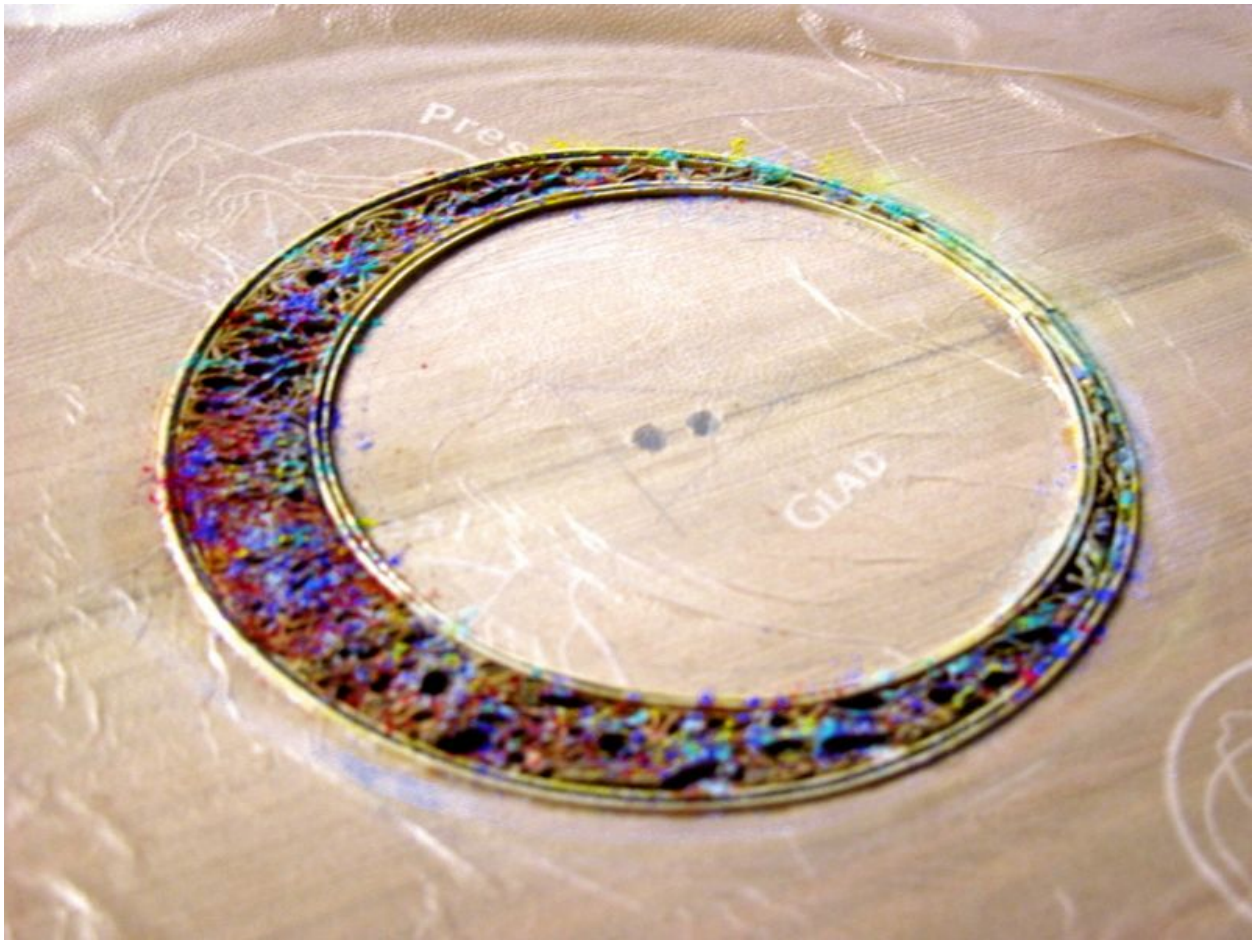
Faccio una prova a secco.

Metto un contorno con filetti da violino, molto sottili ed eleganti.

Altra prova a secco.

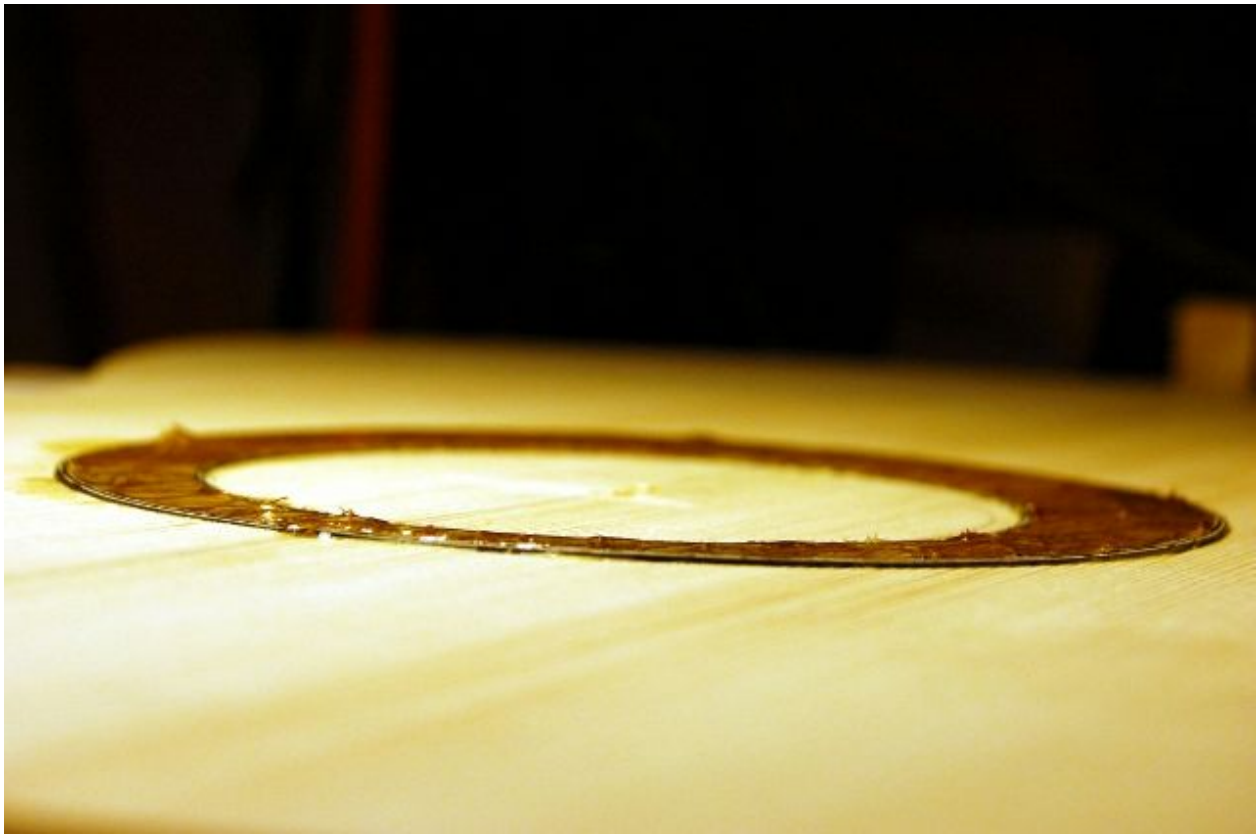
Anche se non sarebbe necessario io do qualche punta di colla (superattack) per bloccare la fibra sul fondo del canale.

In altre occasioni ho aggiunto delle polveri colorate: pastelli grattugiati, segatura, terre, etc.



In questo caso ho deciso di lasciare il tutto coi suoi colori naturali.
Quindi passo a colare della resina epossidica bicomponente all’interno del canale.

In questa fase bisogna stare molto attenti a che non ci siano vie di fuga per la resina.
Nonostante la sua viscosità e rapidità di presa, si insinua molto facilmente nelle fessure e più di una volta mi è finita sulla tavola.
Il tutto deve sporgere leggermente dalla superfice della tavola per aver modo di levigarlo e ottenere una superfice omogenea e a livello col resto della tavola armonica.



Quindi si passa alla levigatura. Io uso pialletti e rasiere, facendo molta attenzione per non danneggiare la tavola.

Il risultato è molto gradevole. Le fibre che, levigando, fuoriescono dalla resina acquistano una tonalità più brillante di quelle sommerse.

Così si presenta alla fine della fase di levigatura. In questo stadio è ancora opaca ma alla fine, con tutte le fasi di finitura e verniciatura, acquisterà brillantezza e trasparenza.

Ecco, di seguito, due esempi di rosette su strumenti finiti.

Questa immagine è relativa all’uso di pigmenti colorati.

Quest’altra invece è stata realizzata con colla e segatura rossa. Anche la decorazione sul ponte è stata realizzata nello stesso modo